



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

502

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto 6 febbraio 2004;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota raccomandata della allora Soprintendenza per i Monumenti dell'Emilia del 15/11/1975, prot. n. 3997, con la quale veniva comunicato alla proprietà che gli immobili di seguito descritti dovevano "considerarsi compresi negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della legge 1 giugno 1939 n.1089";

Vista la nota del 04/07/2005 ricevuta il 04/07/2005 con la quale il Comune di Sasso Marconi ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Vista la nota del 20/07/2005 ricevuta il 25/07/2005, con la quale la Fondazione Guglielmo Marconi ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Visti i pareri della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espressi con note prot.14287 e prot. 14288 del 05/08/2005, pervenute in data 08/08/2005 ;

Visti i pareri della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espressi con note prot.10216 del 05/08/2005, pervenuta in data 12/08/2005, e prot. 10642 del 17/08/2005, pervenuta in data 22/08/2005;

Vista la nota prot. n. 14420 del 28/10/2005 di questa Direzione Regionale con la quale è stata disposta la sospensione del procedimento di verifica dell'interesse culturale dell'immobile di seguito descritto al fine di consentire l'integrazione della scheda con l'inserimento della documentazione relativa alla Chiesa di S.Antonio e canonica, costituente parte allo stesso complesso immobiliare;

Vista la documentazione integrativa relativa alla Chiesa di S.Antonio e canonica, inviata dalla proprietà e pervenuta a questa Direzione Regionale con nota protocollata il 29/11/2005, n. 16001;

Visto il verbale del 02/12/2005, relativo alla verifica dell'interesse culturale della Chiesa di S.Antonio e canonica, redatto dai funzionari incaricati del procedimento della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e di questa Direzione Regionale;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Borgo di Colle Ameno
Provincia di	BOLOGNA
Comune di	SASSO MARCONI
sito in	Pontecchio Marconi, via Borgo di Colle Ameno
località	BORGONUOVO

Distinto al N.C.E.U. al foglio 34 particelle 44 (parte) , 48 , 51, 52, 112, 115, 128, 304, e al N.C.T. al foglio 34 particelle 45, 46, 47, come dalla allegata planimetria catastale; di proprietà del Comune di Sasso Marconi; Distinto al N.C.E.U. al foglio 34 particelle 43, 44 (parte restante), 50, 105, 116, 303 come dalla allegata planimetria catastale; di proprietà della Fondazione Guglielmo Marconi, con sede in Sasso Marconi (BO), via dei Celestini, 1;

presenta interesse culturale ai sensi degli artt.10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DICHIARA

che il bene denominato **Borgo di Colle Ameno**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, tra i quali il Comune di Sasso Marconi (Bo).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 2 DIC. 2005



DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

PFR

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Borgo di Colle Ameno
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	SASSO MARCONI
Località	BORGONUOVO
Cap	40044
Nome strada	via Borgo di Colle Ameno
Toponimo	Pontecchio Marconi
N.C.E.U.	foglio 34 particelle 43, 44, 48, 50, 51, 52, 105, 112, 115, 116, 128, 303, 304
N.C.T	foglio 34 particelle 45, 46, 47

Relazione Storico-Artistica

Il complesso monumentale del Borgo di Colle Ameno è costituito da un insediamento assai composito comprendente la Villa Ghisilieri, le pertinenze con i resti della palazzina Davia, la Chiesa di S. Antonio ed il borgo sede, in passato, di attività diverse, artistiche, artigianali e produttive, e di ricerca scientifica; all'interno del complesso vi erano tra l'altro un ospedale, un teatro, la stamperia e la fabbrica di maioliche.

I diversi corpi di fabbrica si articolano intorno alla corte principale, a pianta quadrangolare, fulcro dell'impianto della villa, e accanto sul lato ovest intorno ad una seconda corte e lungo una strada interna. Un altro fabbricato si sviluppa sul lato est, in passato adibito a scuderie e di recente utilizzato come scuola.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La realizzazione del Borgo segue le vicende costruttive della Villa Ghisilieri, ad opera del marchese e senatore Filippo Carlo Ghisilieri (15 gennaio 1706 – 12 novembre 1765), che ne fece l'espressione concreta e composita delle aspirazioni della cultura illuminista, creando un centro di produzione artistica ed artigianale, di ricerca scientifica, di assistenza religiosa ed ospedaliera. La nascita ideale del complesso risale al 1692, anno in cui il senatore Francesco Ghisilieri, nonno di Filippo Carlo, protagonista principale delle successive trasformazioni settecentesche, acquistò da Giovanni Francesco Davia un "palazzo con stalla, teggia, casa ad uso ortolano, giardino, capellina" posto nel Comune di Pontecchio in un luogo detto "Le Predose".

Successivamente nel ventennio compreso tra il 1735 e il 1755, Filippo Carlo Ghisilieri vi inglobò la Villa Ghisilieri, mediante un intervento monumentale e scenografico che prevedeva una vera e propria impresa di carattere economico e culturale. I lavori furono diretti, indiscutibilmente sotto la guida del marchese, dall'architetto di Pontecchio Francesco Galli, forse coadiuvato da Francesco Camerio Saporì, capomastro. Tra il 1739 e il 1741 vennero decorate le facciate esterne dei fabbricati con architetture dipinte e cominciarono le decorazioni degli ambienti interni da parte di uno stuolo di artisti capitanati da Mauro Aldrovandini. Nel 1738 venne istituito un ospedale per uomini e donne che restò attivo almeno fino al 1768, mentre nel marzo 1740 si stabilì la costruzione di un cimitero per dare sepoltura ai cadaveri dell'ospedale. Nel 1758 infine, da alcune descrizioni si evince che gran parte del borgo, la villa ed alcuni edifici annessi, tra cui la stamperia e la fabbrica di maioliche, erano praticamente conclusi. Quest'ultima si affermò in concomitanza con l'intensificazione della produzione ceramica a Bologna in quegli anni.

Il declino del Borgo di Colle Ameno cominciò già nell'ultimo ventennio del Settecento: alcuni poderi vennero venduti, come pure la stamperia e la fabbrica di ceramiche; alla fine del secolo la villa era già in grave stato di abbandono e, nel 1813, l'intero insediamento venne venduto a Lodovico Rizzi di Pontecchio.

Durante la seconda guerra mondiale il Borgo di Colle Ameno fu utilizzato dai tedeschi come base logistica di avvistamento aereo; successivamente i locali furono adibiti ad ospedale militare quindi, dal 6 ottobre al 23 dicembre del 1944, il complesso (in particolare l'ala sud) divenne sede di un quartiere generale tedesco e campo di smistamento, subendo gravi danni alla fine del secondo conflitto mondiale. Nel 1974 Giovanni Rizzi e la sorella Eva donarono la proprietà alla Fondazione Guglielmo Marconi, che successivamente ne cedette una parte cospicua al Comune di Sasso Marconi, ancora oggi proprietario di gran parte del Borgo.

L'ingresso principale della palazzina Davia era a sud, dove si trova l'attuale ingresso, in asse con due tassi secolari che indicano ancora la posizione del viale di accesso; dalla parte apposta a nord era l'affaccio verso la campagna, in direzione di Bologna. Gli elementi di maggiore rilevanza artistica sono: la loggia passante, il salone di rappresentanza e lo scalone monumentale, realizzati nei modi caratteristici della produzione coeva dell'architettura bolognese, nelle residenze sia in città che in campagna, con quadrature e nicchie per le statue e secondo criteri fortemente scenografici.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Gli scaloni di accesso al piano nobile, simmetrici e speculari, si trovavano nell'ala sud della corte quadrangolare, nelle immediate vicinanze della palazzina Davia, all'interno di uno dei primi corpi di fabbrica aggiunti nel Settecento. Il primo, lo scalone est, ora del tutto crollato, portava agli ambienti nobili della villa mentre il secondo scalone, l'unico rimasto, era invece concepito come una quinta scenica che faceva da *pendant* all'altro scalone e conduceva ad un fondale dipinto. Entrambi quindi erano fortemente scenografici, sia per le quadrature interne che per le viste esterne sulla corte e sulle facciate adiacenti. Nell'ala est di villa Ghisilieri era presente al piano nobile un teatro privato ora quasi del tutto crollato.

La facciata dell'ala nord del palazzo Ghisilieri nella sua condizione "originaria" è documentata da immagini d'epoca del 1909 e del 1920; il fronte si articola su tre piani, ha un ingresso al centro sull'asse di simmetria, dove insiste il frontone centrale con lo stemma della famiglia nobiliare, mentre ai lati si ergono due torrette sopravanzate che chiudono il prospetto.

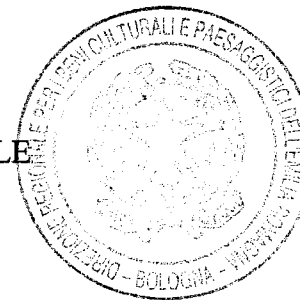
La severità e semplicità dello schema compositivo si sposa con la ricchissima decorazione parietale, che al momento appena si intravede, ma di cui si intuisce la grandezza e varietà, con finte cornici dipinte attorno alle finestre e tracce ormai labilissime di quadrature a compartimentazione delle superfici.

Il complesso architettonico è arricchito dai fabbricati che formavano le pertinenze e il borgo, dove si svolgevano le diverse attività artistiche, artigianali, produttive e di ricerca scientifica, nonché dalla pregevole Chiesa di Sant'Antonio che costituisce un notevole esempio di edificio sacro di origine seicentesca, scenograficamente rimaneggiato nel 1735 per volontà di Filippo Carlo Ghisilieri e attualmente caratterizzato dalla singolare facciata coronata dal campanile a vela con frontone curvilineo e sottostante orologio. All'interno l'elegante edificio barocco presenta una ricca decorazione con stucchi settecenteschi in buona parte opera di Ottavio e Nicola Toselli, mentre le pitture murali che decorano le pareti ed i soffitti sono opera di Mauro Aldrovandini (1649-1680) e l'altare maggiore, dedicato a San Pio V Ghisilieri, conserva un bassorilievo dello scultore bolognese Angelo Piò (1690-1770).

Per tutti i motivi sopra esposti il Borgo di Colle Ameno, come esempio di quella vivacità culturale e produttiva dell'illuminismo bolognese e pregevole testimonianza dell'architettura residenziale settecentesca, riveste interesse storico e artistico, mentre non sono noti, al momento attuale, elementi di evidente interesse archeologico. Pur tuttavia, dato l'alto rischio archeologico che caratterizza il territorio comunale, nel caso di interventi riguardanti il sottosuolo del Borgo, si ritiene necessario l'intervento della Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di verificare in via preventiva la potenzialità archeologica dell'area.

Redatta a cura di:
Arch. Antonella Ranaldi
Dott.ssa Silvia Emanuele
Dott. Paolo Frabboni

Vista da:
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

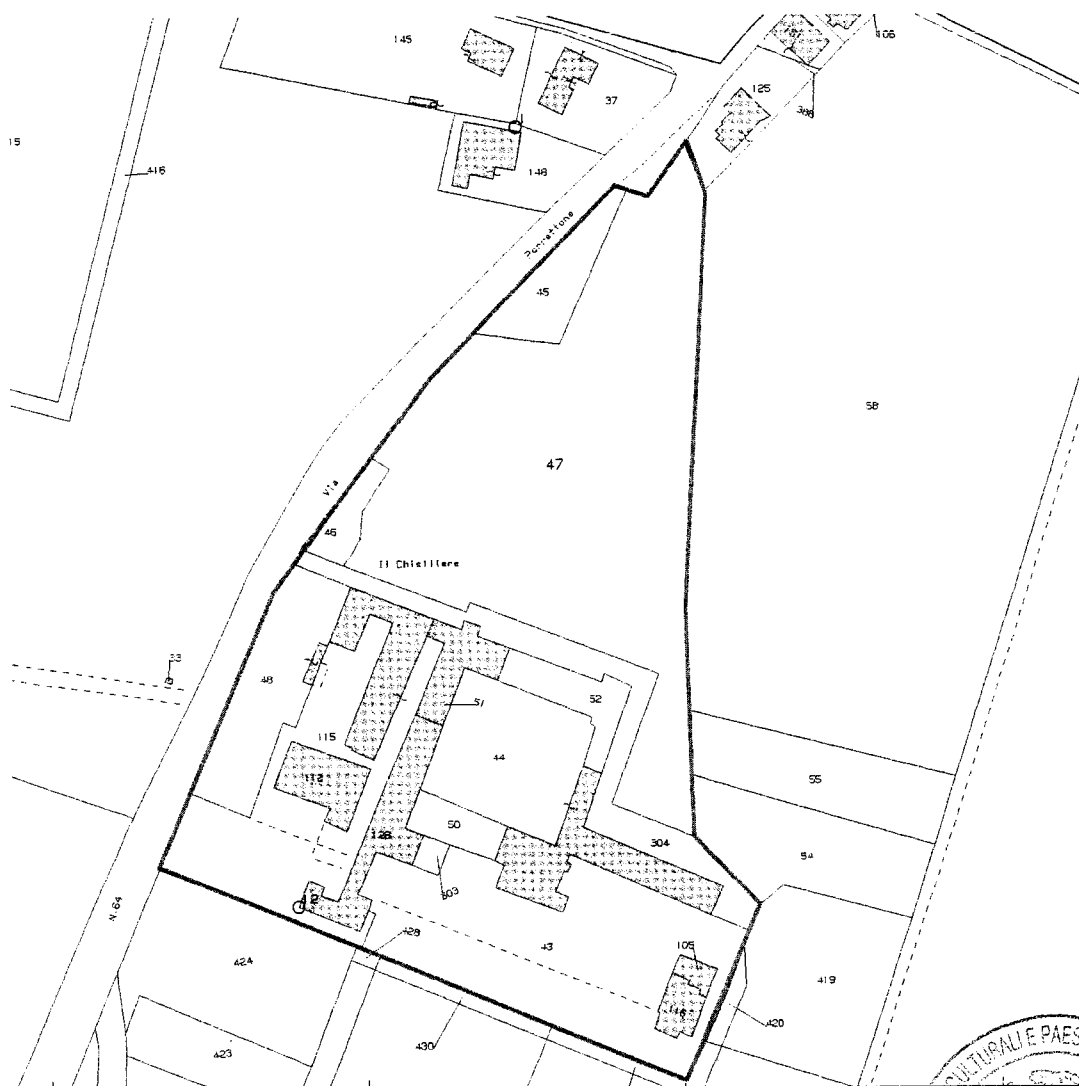
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	Borgo di Colle Ameno
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	SASSO MARCONI
N.C.E.U.	foglio 34 particelle 43, 44, 48, 50, 51, 52, 105, 112, 115, 116, 128, 303, 304
N.C.T	foglio 34 particelle 45, 46, 47

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

M. Rag.

